Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 72

11ª COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

300ª seduta: mercoledì 16 marzo 2022

Presidenza della presidente MATRISCIANO

RD 1155
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1419) ***Sonia FREGOLENT ed altri. – Disposizioni per la tutela dei lavoratori dalle maculopatie e inserimento nei livelli essenziali di assistenza della maculopatia degenerativa miopica e senile***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 5
DE VECCHIS *(Misto-IpI-PVU)* 4
FLORIS *(FIBP-UDC)*, *relatore* 3

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Tiziana Nisini.

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

(1419) ***Sonia FREGOLENT ed altri. – Disposizioni per la tutela dei lavoratori dalle maculopatie e inserimento nei livelli essenziali di assistenza della maculopatia degenerativa miopica e senile***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1419, sospesa nella seduta di ieri.

Avverto che è pervenuto il parere, favorevole con osservazioni, della 12ª Commissione.

FLORIS, *relatore*. Signora Presidente, secondo i proponenti del disegno di legge gli accertamenti sulla maculopatia per i lavoratori che operano nelle postazioni come videoterminalisti potrebbero essere considerati a carico dei datori di lavoro dell'azienda. Questo però si scontra con il titolo stesso del provvedimento, perché se l'azienda deve sottoporre i propri dipendenti, magari quelli con una specifica attitudine a sviluppare la malattia, ad un percorso diagnostico, è l'azienda che deve pagare la prestazione. Questa competenza al pagamento si scontra con la proposta di legge, che prevede che la maculopatia degenerativa sia inserita nei livelli essenziali di assistenza e che il paziente non debba pagare niente. Se la competenza è della fabbrica e del datore di lavoro non paga niente il paziente perché è l'azienda che deve pagare la prestazione; se invece la competenza è del medico curante, che fa la prescrizione, allora è importante che questa patologia entri a far parte dei LEA, perché il paziente – non il lavoratore – è esentato dal pagamento del *ticket* e di tutto ciò che gli accertamenti comportano.

Siamo in un discrimine: se quello che chiede il proponente è, in assoluto, per le persone che hanno cinquant'anni o li abbiano superati, che vengano sottoposti a uno *screening*, soprattutto se sono lavoratori videoterminalisti, questi soggetti vengono inviati al Servizio sanitario nazionale per fare gli accertamenti: in tal caso l'inserimento dei LEA evita al paziente di sottoporsi ad un esborso di denaro, penso anche importante, per pagare l'accertamento. Tuttavia, se il paziente non è più paziente ma è lavoratore e l'azienda deve sottoporre agli esami diagnostici i lavoratori che hanno cinquant'anni o più di cinquant'anni, per capire se siano più o meno affetti da maculopatia degenerativa, allora è l'azienda che deve pagare e i LEA non c'entrano niente. Questa è la confusione che

c'è nel testo, che probabilmente, attraverso gli emendamenti, riusciremo a districare con un testo che faccia chiarezza.

In questo ragionamento si innesta anche quel dibattito secondo cui sia l'INAIL che le altre associazioni che abbiamo convocato in audizione hanno escluso che la malattia sia dovuta al lavoro come videoterminalista. Hanno escluso che vi sia un rapporto di causa-effetto, cioè che la maculopatia degenerativa sia dovuta al lavoro come videoterminalista. Per cui non dovrebbe essere neanche competenza del datore di lavoro se è escluso che il lavoro come videoterminalista possa causare la maculopatia degenerativa.

Pertanto, da una parte c'è il paziente che è assistito dal Servizio sanitario nazionale, in cui sono previsti i LEA per i quali non dovrebbe pagare tutti gli accertamenti; dall'altra parte c'è il lavoratore che ha cinquant'anni e utilizza i videoterminali e, secondo quello che è previsto dal disegno di legge, ma anche secondo le osservazioni più comuni nella patologia del lavoro, dovrebbe essere sottoposto agli esami, così come è sottoposto agli esami generali per la visita oculistica di base, che viene fatta ogni cinque anni sotto i cinquant'anni e ogni due anni oltre i cinquant'anni, che non comprende però tutti quegli accertamenti che devono essere compresi per la diagnosi della maculopatia degenerativa. Questo a prescindere dal fatto che le strutture sanitarie nazionali probabilmente non sarebbero in grado di sopportare, perlomeno in alcuni contesti, una richiesta tale di accertamenti sulla maculopatia: sono infatti indagini che portano via del tempo, probabilmente una o due giornate di lavoro, per cui non tutti vi si possono sottoporre, laddove non c'è un'evidenza o una prova provata che il lavorare ai videoterminali determini la maculopatia degenerativa. Anzi, è una cosa che hanno escluso i medici che abbiamo consultato e l'hanno escluso anche le più importanti associazioni che si interessano della vita dei lavoratori.

Siamo dinanzi ad un *cul de sac* in cui non sappiamo esattamente – lo chiarirò o lo chiariranno anche i proponenti – quale sia il percorso che intenzionalmente avrebbero voluto seguire. Ci troviamo in una situazione un po' intricata, ma speriamo di trovare una via di uscita con i nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Propongo di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno a giovedì 24 marzo, alle ore 13.

DE VECCHIS *(Misto-IpI-PVU).* Ritengo preferibile spostare il termine alle ore 14.

Colgo l'occasione per evidenziare l'atteggiamento di responsabilità e di sensibilità istituzionale delle opposizioni, che hanno consentito di disporre del numero legale prescritto per la trattazione del disegno di legge al nostro esame, che è importantissimo.

PRESIDENTE. Propongo quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 14 di giovedì 24 marzo.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,25.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00